BILANCIO SOCIALE al 31/12/2025

Allegato 1

Profilo socio - demografico delle persone coinvolte nelle principali attività

[Capitolo 4 - Obiettivi e attività]

ALLEGATO 1

Profilo socio - demografico

Riportiamo nel presente paragrafo le infografiche che illustrano i profili delle persone beneficiarie e la tipologia prevalente di interventi realizzati, focalizzando l'attenzione sui tre principali progetti condotti dall'impresa sociale nel 2025: il servizio di accoglienza e di accompagnamento alla inclusione denominato 'Percorsi flessibili di inclusione socio economica e abitativa', 'L'essenziale è casa' e 'AltreCase'.

1	Percorsi flessibili di inclusione socio economica e abitativa	pag. 3
2	L'Essenziale è Casa	pag. 29
3	AltreCase. Progetto di coabitazione giovanile solidale	pag. 38
4	Budget di inclusione e Fondo Sociale	pag. 43

1

Percorsi flessibili di inclusione socio economica e abitativa

Accordo di collaborazione 33 - area 4 Piano di Inclusione sociale della Città di Torino

1.
Percorsi flessibili di inclusione socio economica e abitativa

ACCORDO DI COLLABORAZIONE 33 - AREA 4 PIANO DI INCLUSIONE SOCIALE DELLA CITTÀ DI TORINO

94	60	34
Persone complessivamente coinvolte nel progetto	Beneficiari di servizi di prossimità e segretariato sociale	Beneficiari di servizi integrati di accoglienza e inclusione sociale

Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Associazione Formazione 80 e con l'Associazione Paìs, che curano i percorsi di orientamento e inserimento lavorativo delle persone beneficiarie.

L'obiettivo generale è favorire l'**inclusione sociale di individui in condizioni di fragilità sociale e di emergenza abitativa**, con un'attenzione particolare a **donne** (vittime di violenza, con figli a carico, nuclei monogenitoriali) e di **persone sole con background migratorio**. La proposta adotta un approccio integrato che include azioni di segretariato sociale, azioni di tutela dell'autonomia abitativa, interventi socioeducativi e di inclusione lavorativa; gli interventi sociali si coniugano con l'offerta di soluzione alloggiative temporanee per coloro che si trovano in condizioni di emergenza abitativa. I tempi di permanenza delle famiglie sono spesso dettati dai lunghi tempi di attesa per l'accesso alla casa popolare.

I percorsi di inclusione sono rafforzati da budget di inclusione, che permettono di sostenere costi specifici e/o acquisizione di beni e servizi individuati sulla base dei bisogni e dei progetti individuali.

Altrimodi si avvale di un team multidisciplinare di professionisti e di una rete di volontariato. I soggetti in rete includono realtà attive nell'ambito aggregativo, nel sostegno

allo studio, assistenza medica, tutela legale, salute mentale, formazione professionale, fornitura di beni e inclusione lavorativa.

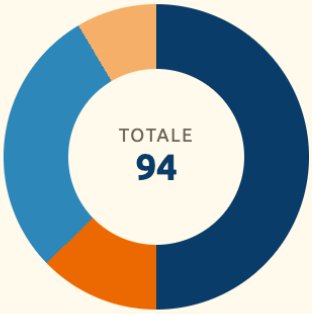
I dati che seguono offrono una panoramica di tutte le persone coinvolte nel progetto e, a seguire, un approfondimento dedicato rispettivamente ai beneficiari di servizi di prossimità e di segretariato sociale e ai beneficiari di interventi integrati: accoglienza e inclusione sociale.

TUTTE LE PERSONE COINVOLTE · N = 94

Panoramica complessiva del progetto

NUCLEI FAMILIARI

GRAFICO 1 · COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE



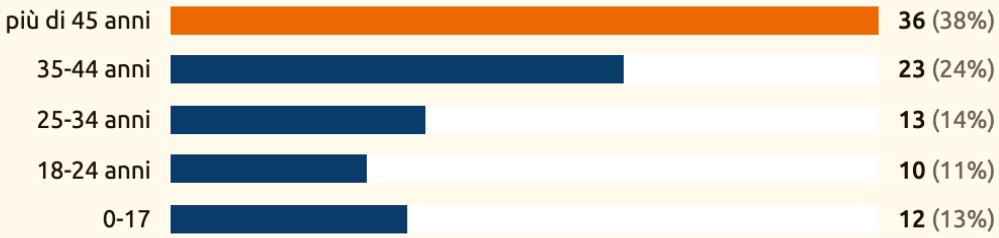
Singolo	47	50%
Famiglie con 1 figlio a carico	12	13%
Famiglie con 2/3 figli a carico	27	29%
Famiglie con 4/4+ figli a carico	8	9%

La platea dei beneficiari è composta sia da singoli individui sia da famiglie, con una lieve prevalenza di persone singole (50%). Tra le persone che risultano avere un nucleo familiare a carico (50%), la fascia più rappresentata è quella delle famiglie con 2 o 3 figli a carico (29%), seguita dalle famiglie con 1 figlio (13%) e da quelle con 4 o più figli (9%). Il dato evidenzia una significativa presenza di nuclei familiari numerosi, spesso monogenitoriali e a prevalenza femminile, coerentemente con il target prioritario del progetto.

FASCIA D'ETÀ

GRAFICO 2 · DISTRIBUZIONE PER FASCIA D'ETÀ

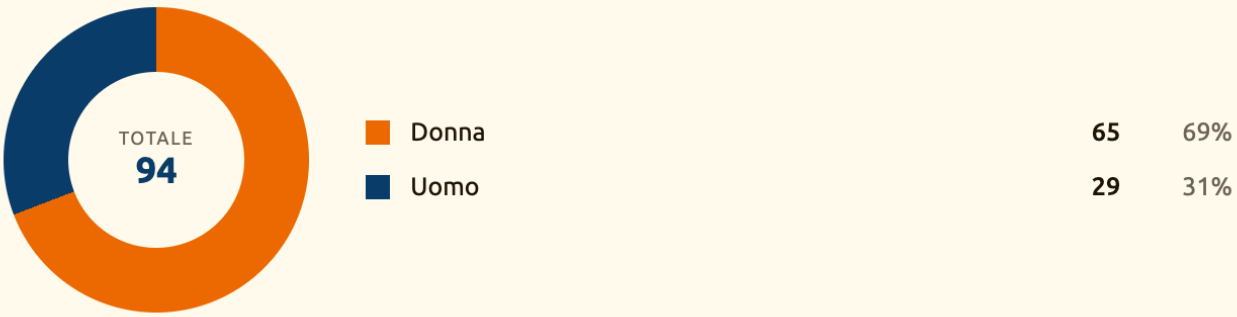
N = 94



L'analisi per fasce d'età evidenzia una netta prevalenza di beneficiari con più di 45 anni (38%), seguiti dalla fascia 35-44 anni (24%). Complessivamente, il 62% della platea ha un'età superiore ai 35 anni, dato che riflette la composizione dei nuclei seguiti dal segretariato sociale, spesso caratterizzati da adulti con carichi familiari e situazioni di fragilità consolidate. Le fasce più giovani, 25-34 anni (14%), 18-24 anni (11%) e 0-17 anni (13%), rappresentano il restante 38%, dove la componente minorile è interamente riconducibile ai nuclei familiari in accoglienza.

GENERE

GRAFICO 3 · DISTRIBUZIONE PER GENERE

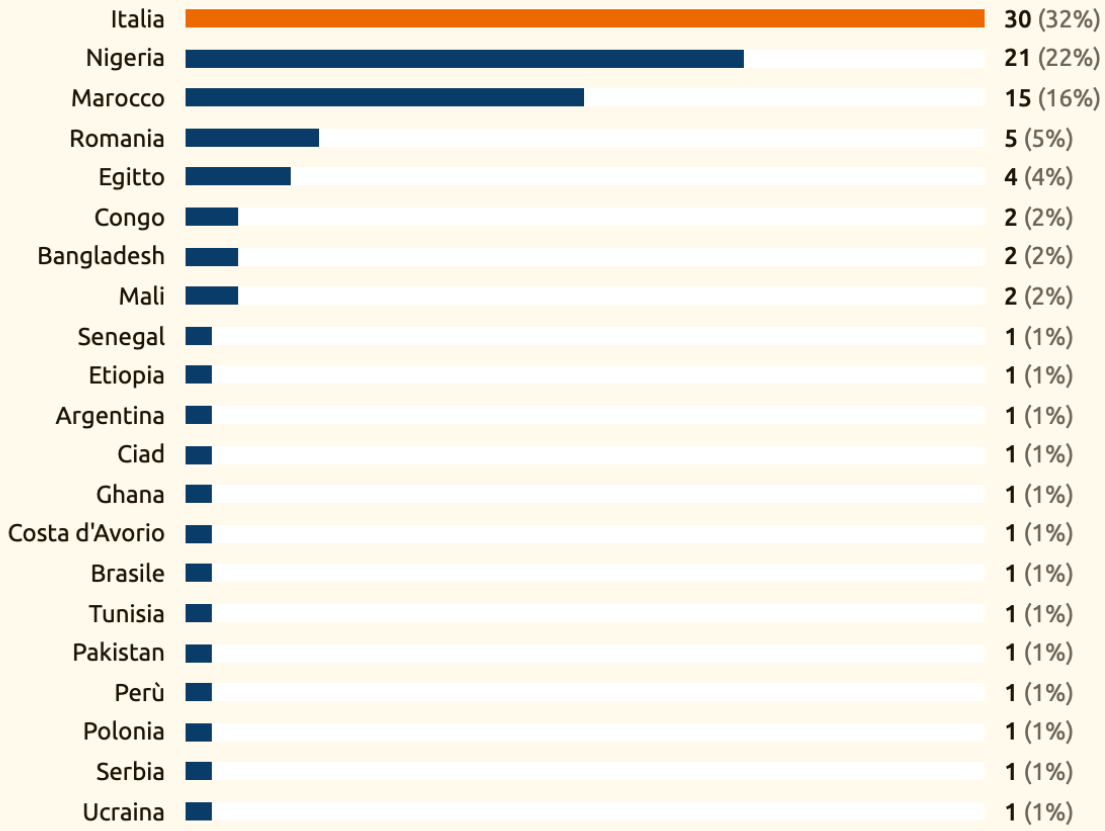


Si rileva una netta prevalenza del genere femminile (69%, 65 beneficiarie) rispetto a quello maschile (31%, 29 beneficiari). Questo dato è coerente con le scelte progettuali di Altrimodi, che ha dedicato il progetto prioritariamente a donne, in particolare vittime di

violenza, con figli a carico e nuclei monogenitoriali, e a famiglie in condizioni di fragilità abitativa.

NAZIONALITÀ

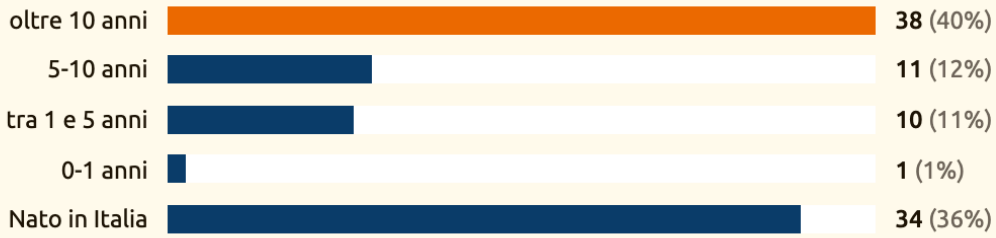
GRAFICO 4 · DISTRIBUZIONE PER NAZIONALITÀ



La platea presenta una significativa eterogeneità di provenienze, con 21 nazionalità rappresentate. I paesi più rappresentati sono l'Italia (32%), la Nigeria (22%) e il Marocco (16%), seguiti dalla Romania (5%) e dall'Egitto (4%). Le restanti nazionalità sono rappresentate da 1 o 2 beneficiari ciascuna. In termini assoluti prevale l'origine da paesi non comunitari, dato che conferma la centralità del background migratorio nella platea del progetto.

PERMANENZA IN ITALIA

GRAFICO 5 · DISTRIBUZIONE PER PERIODO DI PERMANENZA N = 94

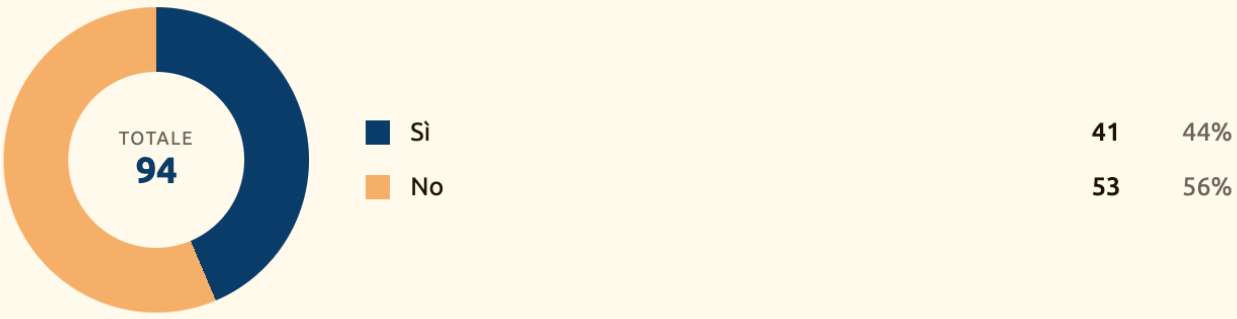


Il dato sulla permanenza evidenzia che il 40% dei beneficiari risiede in Italia da oltre 10 anni e il 36% è nato in Italia, per un totale del 76% con una permanenza stabile e consolidata.

Le fasce di permanenza più recenti, 5-10 anni (12%), 1-5 anni (11%) e 0-1 anni (1%), rappresentano complessivamente il 24%. Questo profilo suggerisce che le situazioni di fragilità abitativa e socio-economica non riguardano esclusivamente le fasi iniziali del percorso migratorio, ma persistono anche dopo molti anni di permanenza sul territorio.

CITTADINANZA ITALIANA

GRAFICO 6 · DISTRIBUZIONE PER POSSESSO DI CITTADINANZA ITALIANA

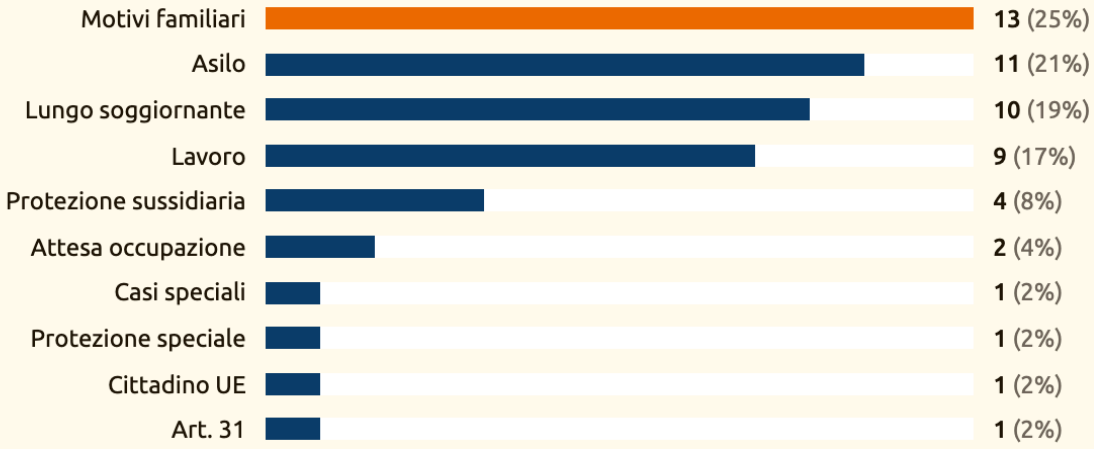


Il 44% dei beneficiari è in possesso della cittadinanza italiana (41 persone), mentre il restante 56% (53 persone) non la possiede. Il tema della cittadinanza si connette a quello della permanenza: una quota significativa di beneficiari risiede in Italia da oltre 10 anni senza aver ancora ottenuto la cittadinanza, evidenziando le difficoltà burocratiche e i

requisiti stringenti che rallentano il processo di acquisizione.

PERMESSO DI SOGGIORNO

GRAFICO 7 · DISTRIBUZIONE POSSESSO DI PERMESSO DI SOGGIORNO N = 53



Nota: esclusi 41 beneficiari già cittadini italiani (permesso di soggiorno non applicabile).

Tra i 53 beneficiari non in possesso di cittadinanza italiana, la tipologia di permesso più diffusa è quella per motivi familiari (25%), seguita dall'asilo (21%), dal lungo soggiornante (19%) e dal permesso per lavoro (17%). Le forme di protezione internazionale (asilo + protezione sussidiaria + protezione speciale + casi speciali) rappresentano complessivamente il 31% dei permessi, evidenziando la significativa presenza di persone con percorsi migratori complessi. Le restanti tipologie, attesa occupazione (4%), cittadino UE, Art. 31, sono marginali.

SITUAZIONE ABITATIVA

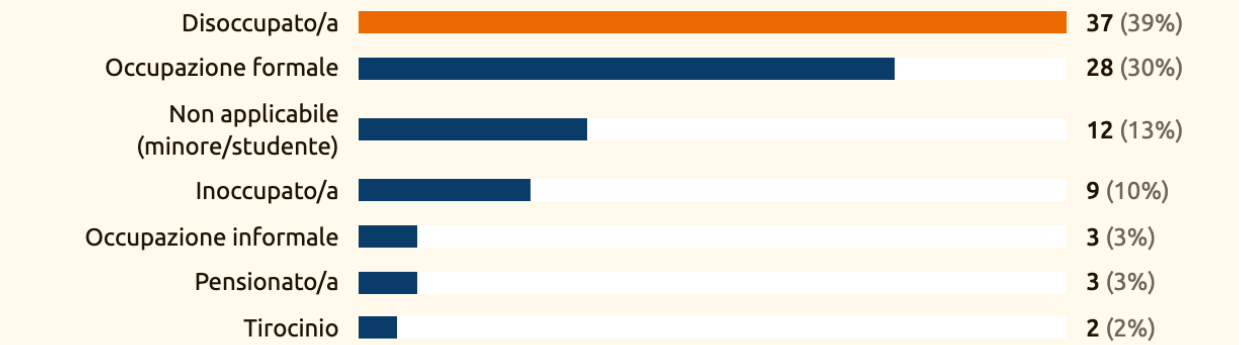
GRAFICO 8 · DISTRIBUZIONE DELLA SITUAZIONE ABITATIVA



La situazione abitativa dei beneficiari si distribuisce in modo pressoché paritario tra alloggi ATC (39%) e accoglienza Altrimodi (39%), con una quota significativa in casa privata (20%) e una residuale in altre soluzioni (1%). Il dato conferma la centralità dell'edilizia residenziale pubblica e delle strutture di accoglienza come risposte abitative per le persone in condizioni di fragilità, in linea con le direttrici dei progetti di area 4 dedicati all'abitare.

STATO OCCUPAZIONALE

GRAFICO 9 · DISTRIBUZIONE SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

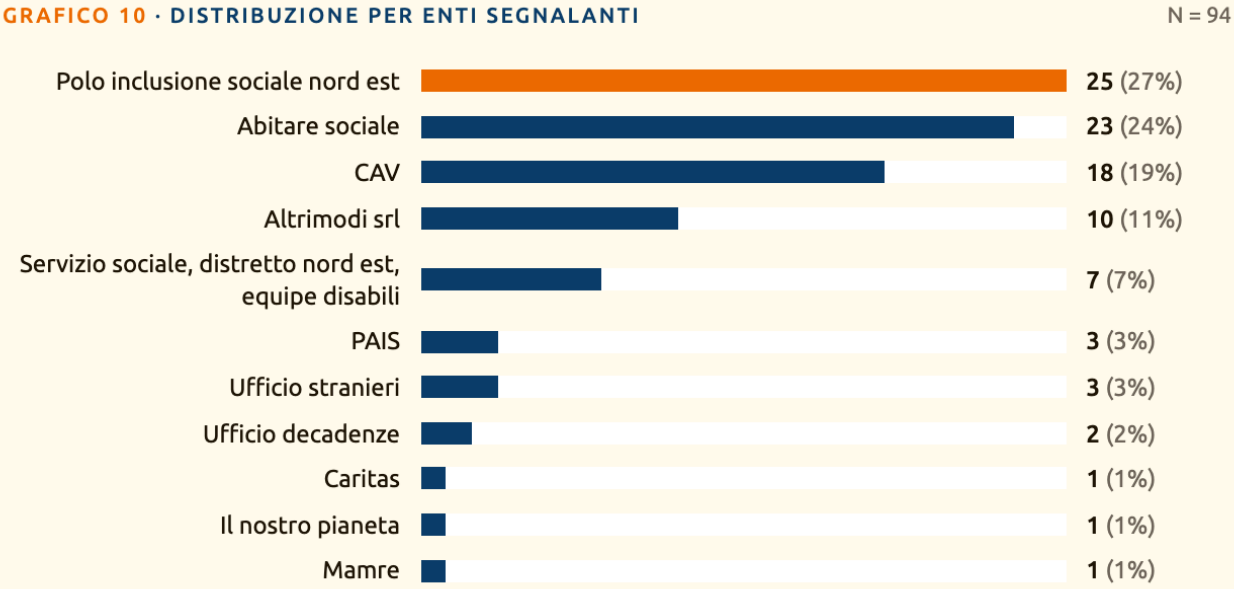


Il dato occupazionale evidenzia che il 39% dei beneficiari è disoccupato e il 10% è inoccupato, per una quota complessiva di persone senza lavoro pari al 49%. Il 30% risulta avere un'occupazione formale, mentre il 13% è rappresentato da minori o studenti per i quali il dato non è applicabile. Le restanti categorie, occupazione informale (3%), pensionati (3%) e tirocinio (2%), sono marginali. Le difficoltà nell'inserimento lavorativo derivano da

un insieme di fattori interconnessi: lo scarso livello di italiano, la mancanza di reti di conciliazione vita-lavoro, le scarse esperienze formative e le differenze culturali.

ENTI SEGNALANTI

GRAFICO 10 · DISTRIBUZIONE PER ENTI SEGNALANTI



Il principale ente segnalante è il Polo di Inclusione sociale Nord Est (27%), seguito da Abitare Sociale (24%) e dal Centro Antiviolenza (19%). Altrimodi ha segnalato direttamente il 11% dei beneficiari, individuando la necessità di un supporto nell'ambito del segretariato sociale per persone già in carico su altre progettualità. Il restante 19% è distribuito tra Servizio sociale del Polo Nord Est (équipe disabili), con il 7%, PAIS (3%), Servizio stranieri (3%), Ufficio Decadenze del Comune (2%), Caritas, Il nostro pianeta e Mamre (1% ciascuno).

APPROFONDIMENTO · N = 60

Persone beneficiarie di servizi di prossimità, segretariato sociale e interventi socio educativi

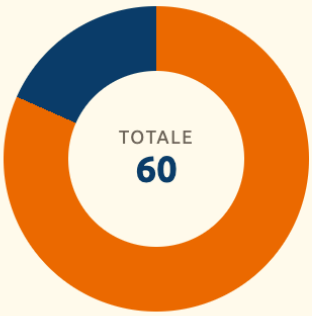
60
Persone che hanno aderito al progetto

21
Beneficiari segnalati dal Comune di Torino per l'accesso al Fondo Sociale regionale per le morosità 2024

Hanno aderito al progetto 60 persone con le quali sono stati realizzati sia interventi sociali multidimensionali sia interventi social unidimensionali. Inoltre, vi sono 21 beneficiari segnalati dal Comune di Torino per un accompagnamento verso l'accesso al Fondo Sociale regionale per le morosità 2024.

GENERE

GRAFICO 11 · DISTRIBUZIONE PER GENERE

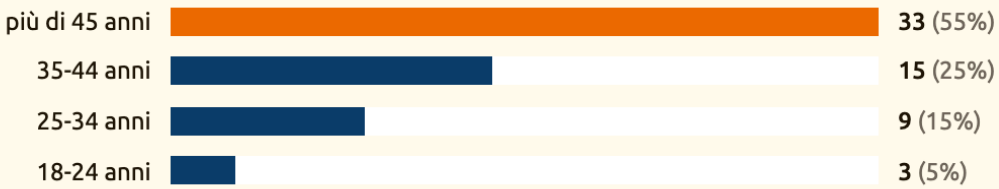


Donna	49	82%
Uomo	11	18%

La distribuzione per genere evidenzia una netta prevalenza della componente femminile: su 60 beneficiarie/i totali, 49 sono donne (82%) e 11 sono uomini (18%). Questo dato è coerente con la scelta progettuale di Altrimodi di dedicare prioritariamente il servizio a donne, giovani e famiglie, riconoscendo la condizione di maggiore fragilità che spesso contraddistingue questi gruppi.

FASCIA D'ETÀ

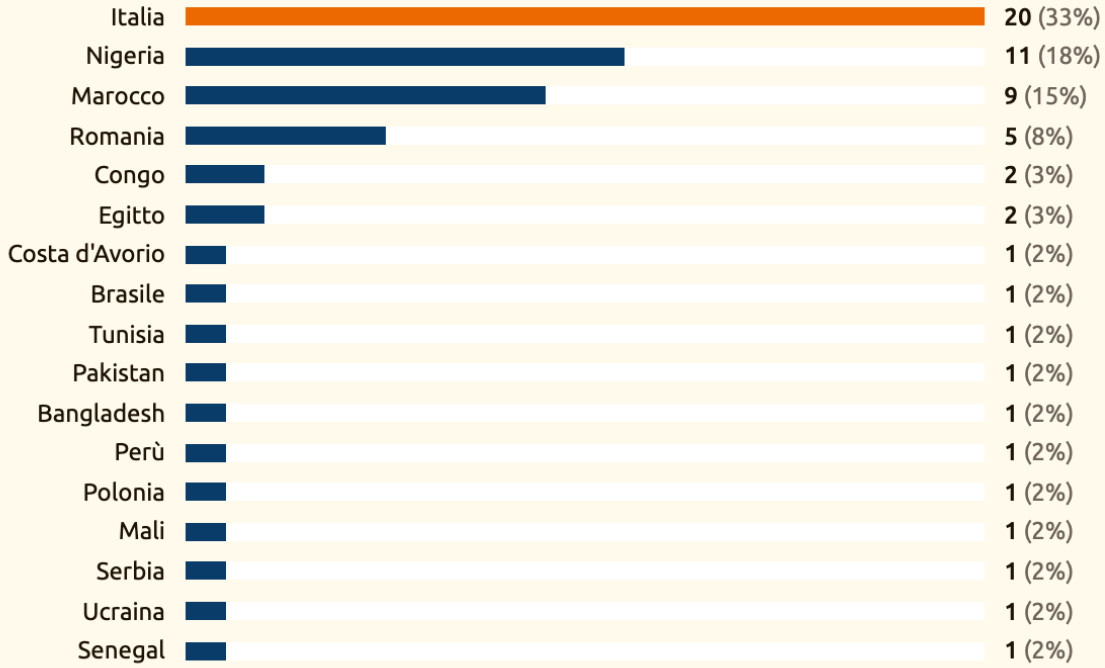
GRAFICO 12 · DISTRIBUZIONE PER FASCIA D'ETÀ N = 60



L'analisi per fascia d'età mostra una netta prevalenza della popolazione adulta di età più avanzata: la fascia over 45 rappresenta più della metà del gruppo con 33 persone (55%), seguita dalla fascia 35-44 anni con 15 persone (25%). Le fasce più giovani sono significativamente meno rappresentate: 9 persone ricadono nella fascia 25-34 anni (15%) e sole 3 nella fascia 18-24 anni (5%). L'assenza della fascia 0-17 anni riflette la natura del servizio di Segretariato Sociale, che si rivolge esclusivamente a persone maggiorenni, a differenza della platea dell'accoglienza che include nuclei familiari con minori.

NAZIONALITÀ

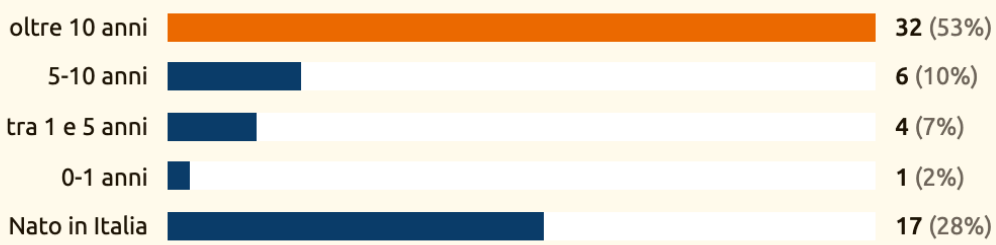
GRAFICO 13 · DISTRIBUZIONE PER PAESE DI ORIGINE/LUOGO DI NASCITA N = 60



Il grafico evidenzia una significativa eterogeneità nelle provenienze geografiche del gruppo, con 17 nazionalità diverse rappresentate. La nazionalità più presente è quella italiana con 20 beneficiari (33%), seguita da quella nigeriana con 11 persone (18%) e da quella marocchina con 9 persone (15%). La Romania è rappresentata da 5 beneficiari (8%), Congo ed Egitto da 2 ciascuno (3%), mentre Costa d'Avorio, Brasile, Tunisia, Pakistan, Bangladesh, Perù, Polonia, Mali, Serbia, Ucraina e Senegal contano ciascuno 1 persona (2%). In termini assoluti prevale dunque l'origine da paesi non comunitari, con una particolare concentrazione di persone provenienti dall'Africa subsahariana e dal Nord Africa.

PERMANENZA IN ITALIA

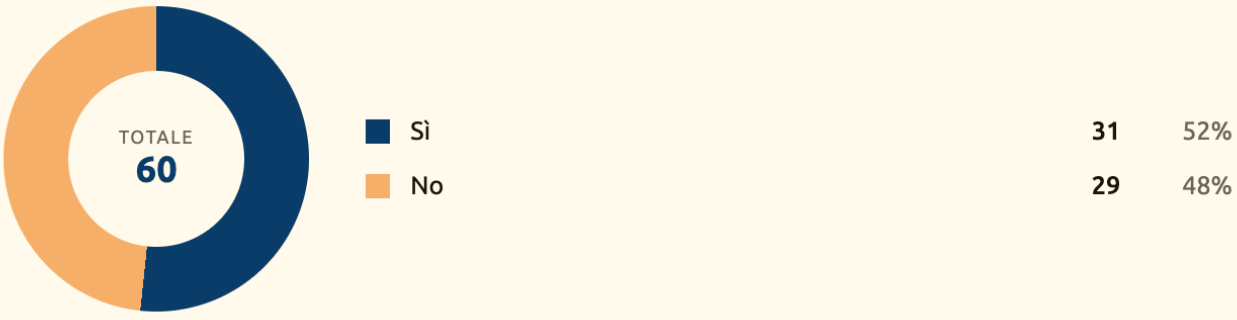
GRAFICO 14 · DISTRIBUZIONE PER PERMANENZA IN ITALIA



Il grafico evidenzia una popolazione con una presenza consolidata sul territorio italiano: la categoria più numerosa è quella delle persone residenti in Italia da oltre 10 anni, con 32 beneficiari (53%). A seguire, 17 persone sono nate in Italia (28%), dato che riflette la prevalenza di beneficiari di origine italiana o cresciuti nel paese già rilevata nell'analisi per nazionalità. Le presenze più recenti sono minoritarie: 6 persone risiedono in Italia da 5 a 10 anni (10%), 4 da 1 a 5 anni (7%) e solo 1 da meno di un anno (2%). Il quadro complessivo descrive quindi una platea di persone con radici territoriali significative, per le quali le difficoltà incontrate non sono riconducibili alla recente migrazione ma a condizioni strutturali di fragilità economica e sociale.

CITTADINANZA ITALIANA

GRAFICO 15 · DISTRIBUZIONE PER CITTADINANZA ITALIANA

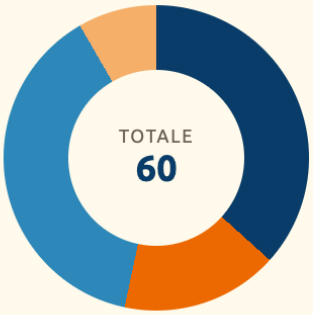


La distribuzione per cittadinanza italiana mostra una sostanziale parità tra le due componenti, con una lieve prevalenza dei cittadini italiani: 31 persone su 60 (52%)

possiedono la cittadinanza italiana, mentre 29 (48%) non la possiedono. Questo dato si connette strettamente a quanto rilevato sulla permanenza in Italia: l'équipe ha riscontrato diverse difficoltà da parte delle persone beneficiarie a conseguire la cittadinanza nonostante una permanenza sul territorio superiore ai dieci anni, evidenziando ostacoli burocratici e amministrativi che rallentano o impediscono l'accesso a questo diritto.

COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

GRAFICO 16 · DISTRIBUZIONE PER COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

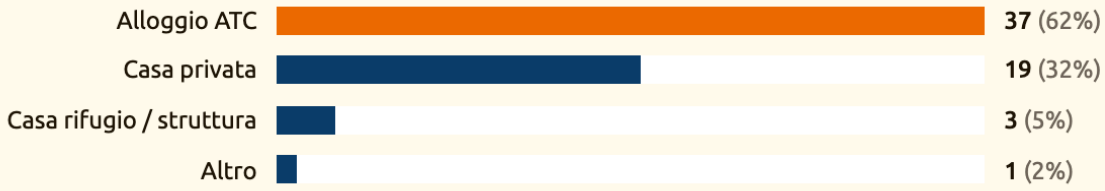


Singolo	22	37%
Famiglie con 1 figlio a carico	10	17%
Famiglie con 2/3 figli a carico	23	38%
Famiglie con 4/4+ figli a carico	5	8%

Il grafico mostra una distribuzione equilibrata tra beneficiari singoli e componenti di nuclei familiari. I singoli rappresentano il 37% del gruppo con 22 persone, mentre il 63% appartiene a un nucleo familiare. Tra questi ultimi, la categoria più numerosa è quella delle famiglie con 2 o 3 figli a carico con 23 persone (38%), seguita dalle famiglie con 1 figlio a carico con 10 persone (17%) e dalle famiglie con 4 o più figli a carico con 5 persone (8%). La platea familiare è caratterizzata da una prevalenza di nuclei monoparentali in cui la figura genitoriale è quasi sempre femminile, dato coerente con la forte componente femminile rilevata nella distribuzione per genere.

SITUAZIONE ABITATIVA

GRAFICO 17 · DISTRIBUZIONE PER SITUAZIONE ABITATIVA N = 60



Il grafico evidenzia una netta prevalenza di beneficiari assegnatari di alloggi gestiti dall'Agenzia Territoriale per la Casa (ATC): 37 persone su 60 (62%) vivono in un alloggio ATC, confermando il legame tra il progetto e i contesti abitativi di edilizia residenziale pubblica. Una parte significativa, pari a 19 persone (32%), vive in casa privata — categoria che comprende alloggi in affitto, di proprietà, in comodato d'uso gratuito o presso familiari e amici. Le restanti situazioni sono marginali: 3 persone (5%) risiedono in una casa rifugio o struttura e 1 (2%) si trova in una soluzione abitativa classificata come altro. La prevalenza di nuclei familiari assegnatari di alloggi ATC evidenzia l'importanza di rafforzare la collaborazione tra l'ente gestore, le amministrazioni locali e le organizzazioni del terzo settore per sviluppare risposte integrate alle complessità di queste famiglie.

Per quanto riguarda la categoria “Casa privata” sono ricompresi:

- gli alloggi in affitto privato;
- gli alloggi di proprietà;
- gli alloggi in comodato d’uso gratuito;
- gli alloggi di familiari e/o amici, dove le persone sono ospitate per periodi di varia durata.

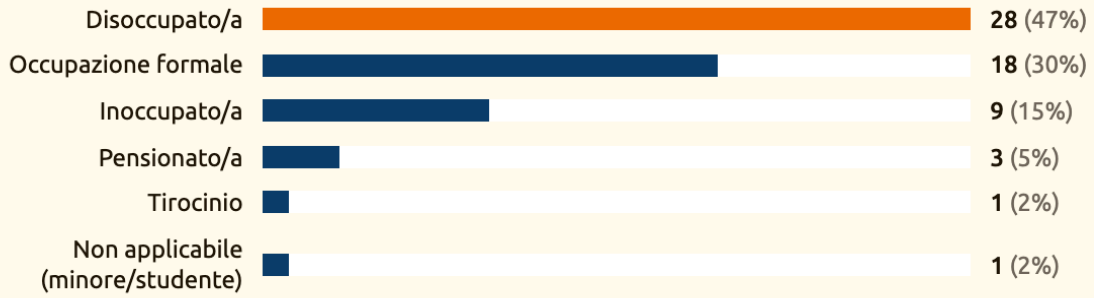
In linea con le direttrici dei progetti di area 4 dedicati all’abitare, si rileva una prevalenza di nuclei familiari assegnatari di alloggi ATC. I nuclei familiari che risiedono in appartamenti ATC mostrano una varietà di composizioni familiari, con una predominanza di famiglie monogenitoriali, di coppie con figli e la presenza di un numero consistente di anziani e

persone con disabilità. Questo evidenzia l'importanza di soluzioni abitative che non solo siano economicamente sostenibili, ma che offrano anche servizi e supporto adeguato alle esigenze di queste fasce di popolazione.

Mettendo in evidenza il supporto fornito per l'accesso al Fondo Sociale 2024, occorre sottolineare l'importanza del rafforzamento della collaborazione tra ATC, le amministrazioni locali e le organizzazioni del terzo settore per sviluppare progetti integrati che affrontino le complessità emergenti in modo integrato, al fine di costruire una rete di supporto più efficace, capace di rispondere in maniera tempestiva e appropriata alle diverse necessità e di fornire un supporto stabile in un contesto economico difficile.

STATO OCCUPAZIONALE

GRAFICO 18 · DISTRIBUZIONE PER STATO OCCUPAZIONALE N = 60



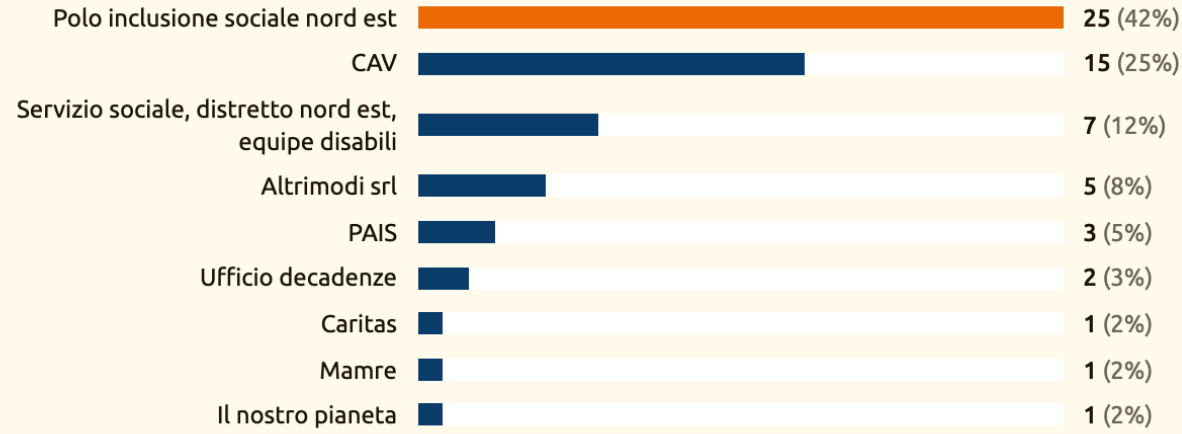
Le difficoltà emerse nell'orientamento e nell'inserimento nel mondo del lavoro derivano da un insieme di fattori: lo scarso livello di italiano; la mancanza di supporti e di reti volte a favorire la conciliazione vita-lavoro con gli obblighi di cura nei confronti dei minori o di congiunti non autosufficienti (per esempio, nuclei monogenitoriali e persone con disabilità); le scarse esperienze formative e lavorative; l'assenza di reti formali e informali e le differenze culturali (orari, contesti formali, consuetudini sociali). Queste variabili sono spesso correlate tra loro e rendono estremamente complesso l'inserimento lavorativo e/o la sua prosecuzione.

Il grafico restituisce un quadro occupazionale critico, con quasi la metà del gruppo in condizione di disoccupazione: 28 beneficiari su 60 (47%) risultano disoccupati, ovvero hanno perso un'occupazione precedente. L'occupazione formale riguarda 18 persone (30%), mentre 9 risultano inoccupate (15%), vale a dire prive di esperienze lavorative pregresse. Le

restanti categorie sono marginali: 3 persone sono pensionate (5%), 1 è in tirocinio (2%) e 1 rientra nella categoria non applicabile in quanto minore o studente (2%). Le difficoltà di inserimento e mantenimento lavorativo sono riconducibili a un insieme di fattori strutturali interconnessi: scarsa conoscenza della lingua italiana, mancanza di reti di supporto per la conciliazione vita-lavoro, limitate esperienze formative e professionali, assenza di reti formali e informali e differenze culturali rispetto ai contesti lavorativi locali.

ENTI SEGNALANTI

GRAFICO 19 · DISTRIBUZIONE PER ENTI SEGNALANTI N = 60



Le attività di cd. segretariato sociale sono state presentate ai Poli di Inclusione Sociale, ai Servizi della Città di Torino e al Centro Anti Violenza (CAV). La scelta di Altrimodi è stata quella di prediligere il Polo Nord-Est (Circoscrizione 6 e 7) in modo che i beneficiari fossero sufficientemente vicini alla sede operativa del progetto (Via Montemagno 15, Torino).
Una scelta di campo operata da Altrimodi è stata quella di **dedicare prioritariamente il progetto a donne, giovani e famiglie**: considerando la condizione di maggiore fragilità che spesso contraddistingue questi gruppi di persone, si è operato per **fornire opportunità che contribuissero a investire in termini costruttivi sul proprio futuro**. Pertanto, si è esteso il progetto anche al Centro Anti Violenza (CAV).

Una piccola parte delle persone inserite sono state segnalate direttamente dall'équipe di Altrimodi che si occupa di accoglienze su altre progettualità, individuando spesso la necessità di un supporto soprattutto nell'ambito del Segretariato Sociale.

In termini generali, si denota un **bisogno diffuso di lavorare sul senso di autoefficacia** e sull'**incremento della consapevolezza e della fiducia** nelle proprie **potenzialità** e **capacità**, per poter sostenere processi di progressiva autonomia. Emerge l'importanza dello sviluppo di un **senso di fiducia nella possibilità di potersi sperimentare**, iniziando a co-costruire con l'équipe progetti di vita possibili attraverso l'orientamento, la valorizzazione e il riconoscimento di talenti ed esperienze.

Il grafico mostra una distribuzione delle segnalazioni su un ampio numero di soggetti istituzionali e del terzo settore, a testimonianza della rete territoriale attivata dal progetto. Il **Polo di Inclusione Sociale Nord Est** è l'ente segnalante principale con 25 segnalazioni (42%), coerentemente con la scelta di Altrimodi di privilegiare le Circoscrizioni 6 e 7 per garantire la prossimità geografica dei beneficiari alla sede operativa del progetto. Il **Centro Antiviolenza** (CAV) segue con 15 segnalazioni (25%), a conferma dell'attenzione dedicata alle donne in condizione di vulnerabilità. Il **Servizio Sociale del distretto Nord Est**, inclusa l'equipe disabili, ha contribuito con 7 segnalazioni (12%), **Altrimodi srl** con 5 (8%) e il **PAIS** con 3 (5%). L'**Ufficio Decadenze** ha segnalato 2 persone (3%), mentre **Caritas**, **Mamre** e **Il Nostro Pianeta** hanno contribuito ciascuno con 1 segnalazione (2%).

APPROFONDIMENTO · N = 34

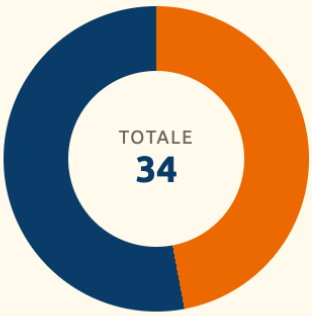
Beneficiari di servizi integrati di accoglienza e inclusione sociale

34	4	5	6
Persone complessivamente accolte nel 2025	Ragazze vittime di violenza di genere e intrafamiliare	Giovani uomini	Nuclei familiari variamente composti

Le persone complessivamente accolte nell'anno 2025 sono 34, di cui: 4 ragazze vittime di violenza di genere e vittime di violenza intrafamiliare; 5 giovani uomini e 6 nuclei familiari variamente composti.

GENERE

GRAFICO 20 · DISTRIBUZIONE PER GENERE

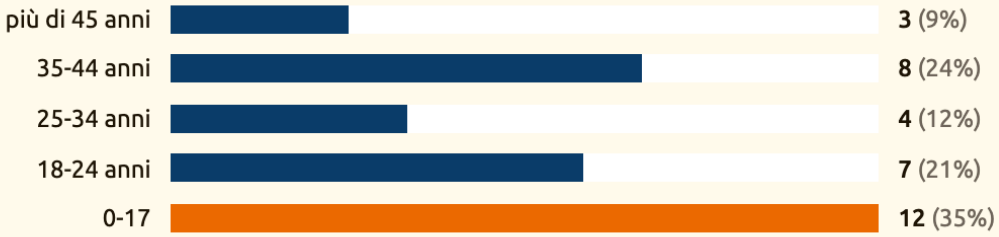


Donna	16	47%
Uomo	18	53%

La distribuzione per genere evidenzia una sostanziale parità tra le componenti maschile e femminile del gruppo. Su 34 beneficiari totali, 18 sono uomini (53%) e 16 sono donne (47%), con una lieve prevalenza maschile che non raggiunge tuttavia una differenza statisticamente significativa.

FASCIA DI ETÀ

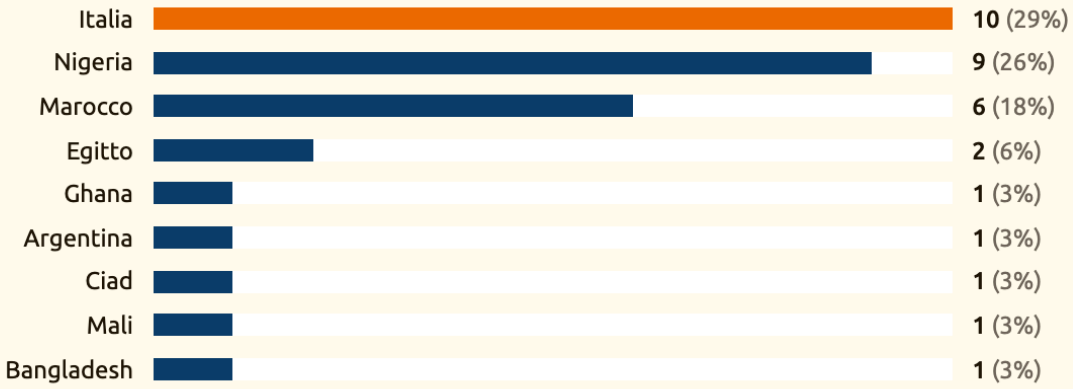
GRAFICO 21 · DISTRIBUZIONE PER FASCIA D'ETÀ N = 34



L'analisi per fascia d'età mostra una netta prevalenza dei minori: 12 beneficiari su 34 (35%) hanno un'età compresa tra 0 e 17 anni, configurandosi come il gruppo più numeroso. Seguono i giovani adulti nella fascia 18-24 anni con 7 persone (21%) e la fascia 35-44 anni con 8 persone (24%). Le fasce 25-34 anni e over 45 risultano meno rappresentate, con rispettivamente 4 (12%) e 3 (9%) beneficiari.

PROVENIENZA GEOGRAFICA

GRAFICO 22 · DISTRIBUZIONE PER PROVENIENZA GEOGRAFICA N = 34

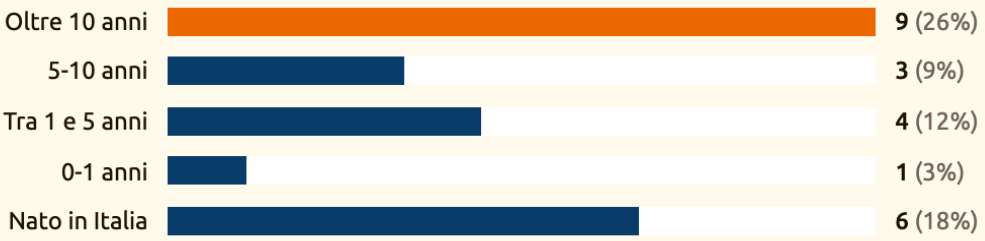


Il grafico evidenzia una significativa eterogeneità nelle provenienze geografiche del gruppo. La nazionalità più rappresentata è quella italiana con 10 beneficiari (29%), seguita da quella nigeriana con 9 persone (26%) e da quella marocchina con 6 persone (18%).

L'Egitto conta 2 beneficiari (6%), mentre Ghana, Argentina, Ciad, Mali e Bangladesh sono ciascuno rappresentati da 1 persona (3%). La composizione del gruppo riflette dunque una pluralità di contesti di provenienza, con una presenza significativa sia di cittadini italiani che di persone provenienti dall'Africa subsahariana e dal Nord Africa.

PERMANENZA IN ITALIA

GRAFICO 23 · DISTRIBUZIONE PER PERMANENZA IN ITALIA — N = 34



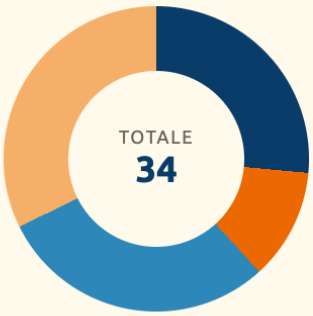
Nota: 11 persone con data di ingresso non rilevabile (prevalentemente minori nati in Italia o dato mancante).

Il grafico illustra la durata della permanenza in Italia dei beneficiari, con riferimento a un sottoinsieme di 23 persone per le quali il dato è disponibile (per 11 beneficiari — prevalentemente minori nati in Italia o con dato mancante — il dato non è rilevabile). La categoria più numerosa è quella delle persone residenti in Italia da oltre 10 anni, con 9 beneficiari (26%), a indicare una presenza consolidata sul territorio. 6 persone (18%) sono nate in Italia. 4 beneficiari (12%) risiedono in Italia da 1 a 5 anni, 3 (9%) da 5 a 10 anni e solo 1 (3%) da meno di un anno.

COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

Dal grafico riportato spicca una significativa maggioranza di nuclei familiari che, nel dettaglio, includono 24 beneficiari su 34 totali.

GRAFICO 24 · DISTRIBUZIONE PER NUCLEI FAMILIARI

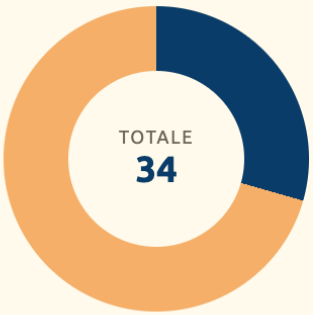


Singolo	9	26%
Famiglie con 1 figlio a carico	4	12%
Famiglie con 2/3 figli a carico	10	29%
Famiglie con 4/4+ figli a carico	11	32%

Il grafico mostra una netta prevalenza dei nuclei familiari rispetto ai beneficiari singoli. La categoria più rappresentata è quella delle famiglie con 4 o più figli a carico, che comprende 11 persone (32% del totale), seguita dalle famiglie con 2 o 3 figli a carico con 10 persone (29%). I beneficiari singoli sono 9 (26%), mentre le famiglie con 1 figlio a carico sono 4 (12%). La componente familiare complessiva rappresenta quindi il 74% del gruppo, con implicazioni rilevanti sia per la tipologia di accoglienza offerta che per la complessità dei percorsi di inclusione attivati.

CITTADINANZA ITALIANA

GRAFICO 25 · DISTRIBUZIONE PER CITTADINANZA ITALIANA

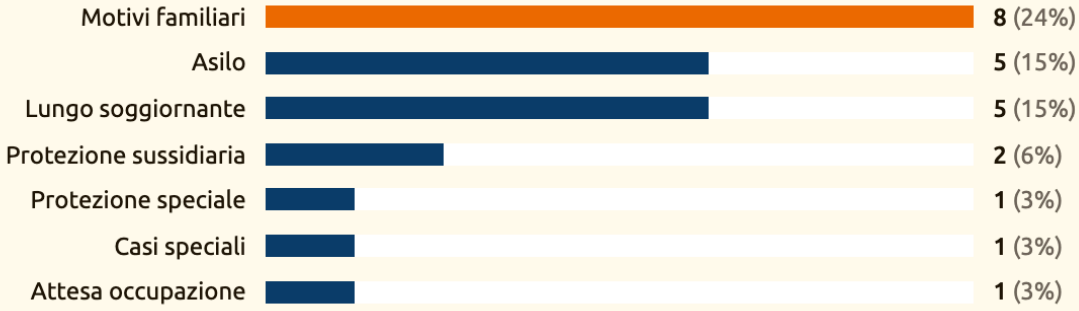


Sì	10	29%
No	24	71%

La distribuzione per cittadinanza italiana evidenzia che la maggioranza relativa dei beneficiari non possiede la cittadinanza italiana: 24 persone su 34 (71%) non sono cittadini italiani, mentre 10 (29%) lo sono. Questo dato è rilevante ai fini della lettura del grafico successivo relativo ai permessi di soggiorno, per il quale i 10 cittadini italiani sono esclusi, in quanto per loro tale titolo non è applicabile.

PERMESSI DI SOGGIORNO

GRAFICO 26 · DISTRIBUZIONE PER PERMESSO DI SOGGIORNO N = 24

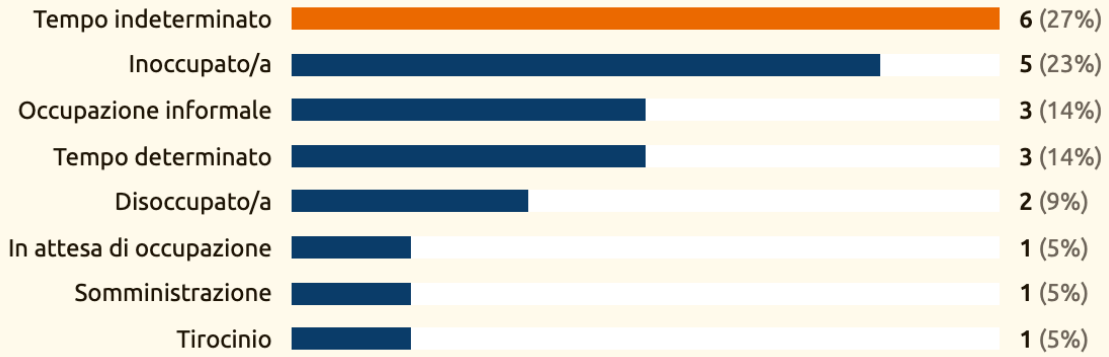


Nota: esclusi 10 beneficiari già cittadini italiani (permesso di soggiorno non applicabile).

Il grafico è riferito ai 24 beneficiari non in possesso della cittadinanza italiana. La tipologia di permesso di soggiorno più diffusa è quella per motivi familiari, che riguarda 8 persone (24% sul totale di 34, ovvero un terzo dei 24 non cittadini). Seguono a pari merito il permesso per asilo e quello per lungo soggiornanti, ciascuno con 5 beneficiari (15%). La protezione sussidiaria riguarda 2 persone (6%), mentre protezione speciale, casi speciali e attesa di occupazione contano ciascuno 1 beneficiario (3%). Il quadro complessivo evidenzia una popolazione con titoli di soggiorno eterogenei e in larga parte già stabilizzati sul territorio.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

GRAFICO 27 · DISTRIBUZIONE PER STATO OCCUPAZIONALE N = 22

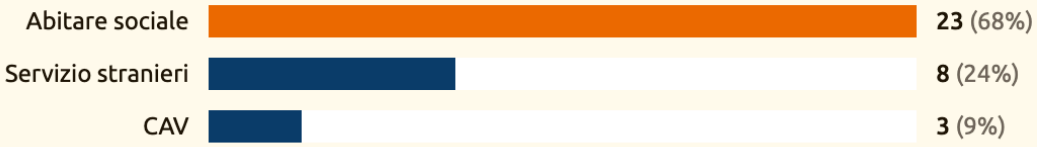


Nota: esclusi 12 beneficiari minorenni (<18 anni).

Il grafico è riferito ai 22 beneficiari adulti, essendo esclusi i 12 minori per i quali la variabile non è applicabile. La categoria più rappresentata è quella del lavoro a tempo indeterminato, con 6 persone (27%), a indicare per una parte del gruppo un inserimento lavorativo strutturato. Seguono gli inoccupati con 5 persone (23%) e, a pari merito con 3 persone ciascuno (14%), le categorie di occupazione informale e lavoro a tempo determinato. 2 beneficiari risultano disoccupati (9%), mentre in attesa di occupazione, somministrazione e tirocinio contano ciascuno 1 persona (5%). Complessivamente, considerando le forme di impiego regolare, tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione e tirocinio, risultano occupati 11 adulti su 22, pari al 50% della platea di riferimento, quasi interamente maschile.

ENTI SEGNALANTI

GRAFICO 28 · DISTRIBUZIONE PER ENTI SEGNALANTI N = 34



Gli enti segnalanti delle/dei beneficiarie/i sono:

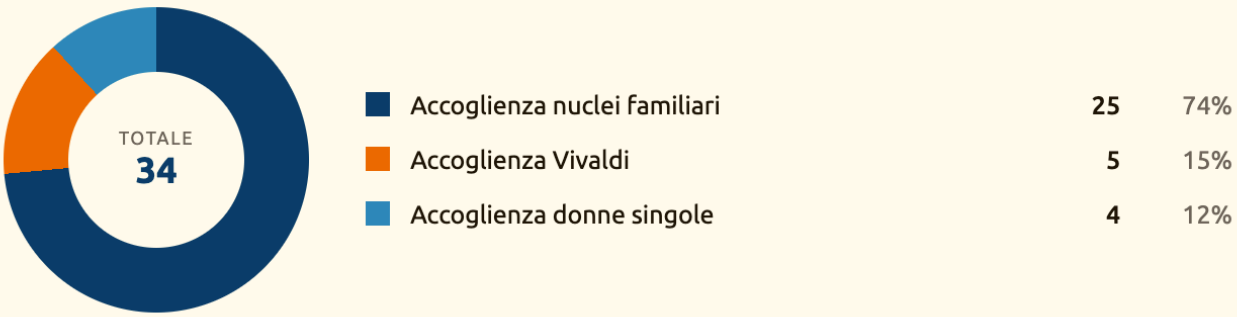
- Abitare Sociale
- Servizio Stranieri
- Centro Antiviolenza

Il grafico evidenzia una netta prevalenza del servizio Abitare Sociale del Comune, a cui è conferita la regia delle misure di contrasto all'emergenza abitativa. Il Servizio Stranieri segue unicamente le persone con specifici permessi di soggiorno, quali: protezione internazionale, protezione sussidiaria, protezione speciale.

Il progetto di ogni persona e famiglia viene definito e condiviso in modo individualizzato in collaborazione con i Servizi Territoriali di riferimento, laddove sia attiva una presa in carico.

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

GRAFICO 29 · DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA



La distribuzione per tipologia di accoglienza mostra una netta prevalenza della componente familiare: 25 beneficiari su 34 (74%) sono accolti nell'ambito dell'accoglienza destinata ai nuclei familiari. L'accoglienza Vivaldi riguarda 5 persone (15%), mentre l'accoglienza dedicata alle donne singole coinvolge 4 beneficiarie (12%). Questa ripartizione è coerente con quanto emerso dall'analisi della composizione dei nuclei familiari, che aveva già evidenziato come la componente familiare rappresenti la quota largamente maggioritaria del gruppo complessivo.

2

L’Essenziale è Casa

2.
L'Essenziale è Casa

75	123	2022
Posti disponibili simultaneamente, per famiglie e persone singole	Persone complessivamente accolte nel servizio nell'anno 2025	Anno di attivazione del servizio

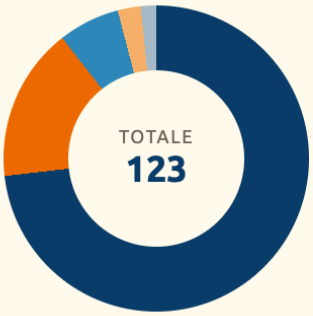
Il servizio, attivo dall'anno 2022, offre una disponibilità simultanea di 75 posti, dedicati sia a famiglie sia a persone singole. Le persone sole sono tutte di sesso maschile, provengono nella stragrande maggioranza da paesi extraeuropei e vivono in Italia da alcuni anni; le famiglie, variamente composte, hanno periodi di permanenza in Italia mediamente più lunghi e tra loro vi sono adulti che hanno acquisito la cittadinanza italiana, così come i loro figli. I tempi di permanenza delle persone singole è inferiore all'anno, tranne che per persone con specifiche fragilità psicologiche, psichiatriche e/o sanitarie; le famiglie attendono spesso anni per poter accedere alla casa popolare.

I progetti sociali hanno quindi tempi di realizzazione, focus e obiettivi molto differenti tra loro, co-progettati con le persone e concepiti in termini flessibili ed evolutivi, che coinvolgono sia gli adulti sia i minori. Il servizio inviante, con il quale ci si raccorda per i progetti individuali, è il Servizio Stranieri e Minoranze etniche del Comune.

Le infografiche che seguono presentano le caratteristiche socio-demografiche delle 123 persone complessivamente accolte nel servizio nell'anno 2025.

NUCLEI FAMILIARI

GRAFICO 30 · DISTRIBUZIONE PER COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE



Singolo/a	90	73%
Coppia con 3 figli	20	16%
Mono genitoriale con 3 figli	8	7%
Mono genitoriale con 2 figli	3	2%
Mono genitoriale con 1 figlio	2	2%

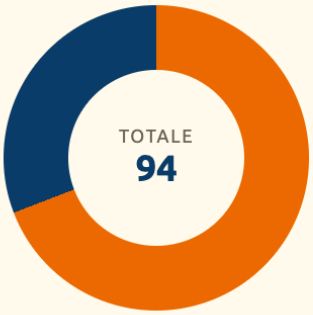
8 nuclei familiari (33 persone), i restanti 90 beneficiari sono singoli.

Il servizio è rivolto prevalentemente a individui singoli in condizioni di vulnerabilità sociale ed emergenza abitativa che, per le caratteristiche dell'immigrazione in Italia e per la saldatura tra migrazione ed esclusione sociale, sono tutte persone di origine extra europea in larga prevalenza di sesso maschile.

Tra i 123 beneficiari accolti, 90 (73%) sono persone singole, mentre 33 (27%) appartengono a 8 nuclei familiari: 4 coppie con 3 figli, 2 famiglie mono genitoriali con 3 figli, 1 famiglia mono genitoriale con 2 figli e 1 famiglia mono genitoriale con 1 figlio.

GENERE

GRAFICO 3 · DISTRIBUZIONE PER GENERE



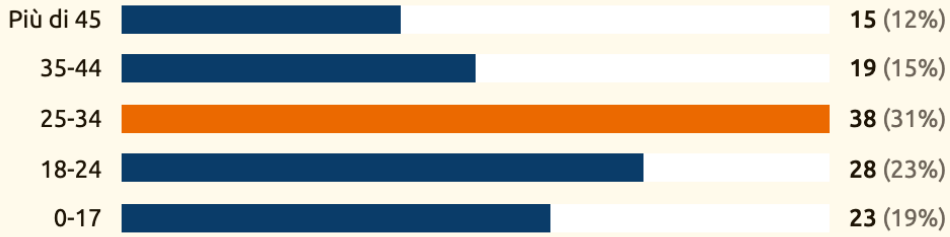
Donna	65	69%
Uomo	29	31%

La distribuzione per genere evidenzia una netta prevalenza della componente maschile. Il 76% dei beneficiari è di genere maschile (94 persone), mentre il 24% è di genere femminile (29 persone).

FASCE D'ETÀ

GRAFICO 32 · DISTRIBUZIONE PER FASCIA D'ETÀ

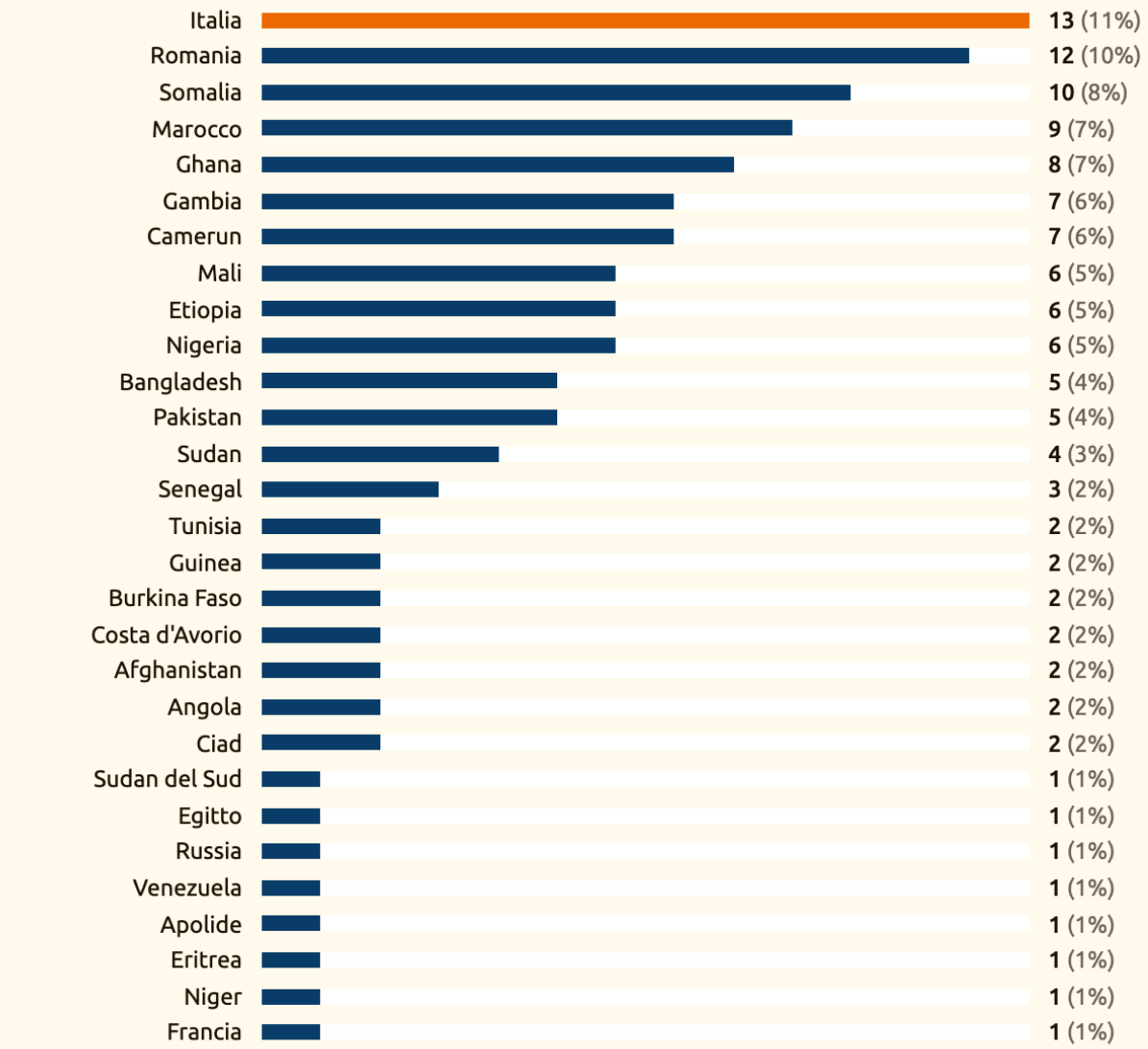
N = 123



L'analisi per fasce d'età mostra una prevalenza di beneficiari nella fascia 25-34 anni (31%, 38 persone), seguita dalla fascia 18-24 anni (23%, 28 persone).I minori rappresentano il 19% della platea (23 persone) ed è interamente riconducibile ai nuclei familiari in accoglienza. Le fasce più mature, 35-44 anni (15%) e oltre 45 anni (12%), rappresentano complessivamente il 27% della platea. Il dato complessivo evidenzia una platea prevalentemente giovane e adulta, con un'età media compresa tra i 18 e i 34 anni.

NAZIONALITÀ

GRAFICO 33 · DISTRIBUZIONE NAZIONALITÀ

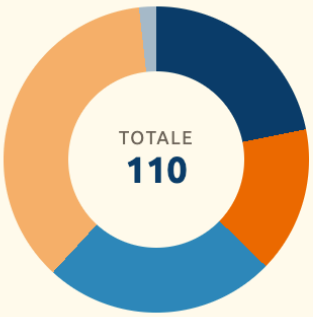


La platea presenta una marcata eterogeneità di provenienze, con 29 nazionalità rappresentate su 123 beneficiari totali. Le nazionalità più presenti sono l'Italia (11%, 13 persone), una quota che riflette in larga parte i minori nati in Italia da famiglie straniere accolte nel progetto e i ragazzi inseriti nel percorso AltreCase, la Romania (10%, 12

persone), seguite dalla Somalia (8%, 10 persone), dal Marocco e dal Ghana (7% ciascuno, 9 e 8 persone). Un'ampia quota di beneficiari proviene dall'Africa subsahariana, Gambia, Camerun, Mali, Etiopia e Nigeria con 6-7 persone ciascuno, a conferma della centralità del background migratorio nella platea del progetto. Bangladesh e Pakistan contano 5 beneficiari ciascuno, mentre Sudan (4) e Senegal (3) completano le nazionalità con almeno 3 rappresentanti. Le restanti 15 nazionalità tra cui Tunisia, Guinea, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Afghanistan, Angola, Ciad e altre — sono rappresentate da 1 o 2 persone ciascuna, evidenziando la significativa diversità culturale e geografica della platea.

PERMANENZA IN ITALIA

GRAFICO 34 · DISTRIBUZIONE PER PERIODO DI PERMANENZA IN ITALIA



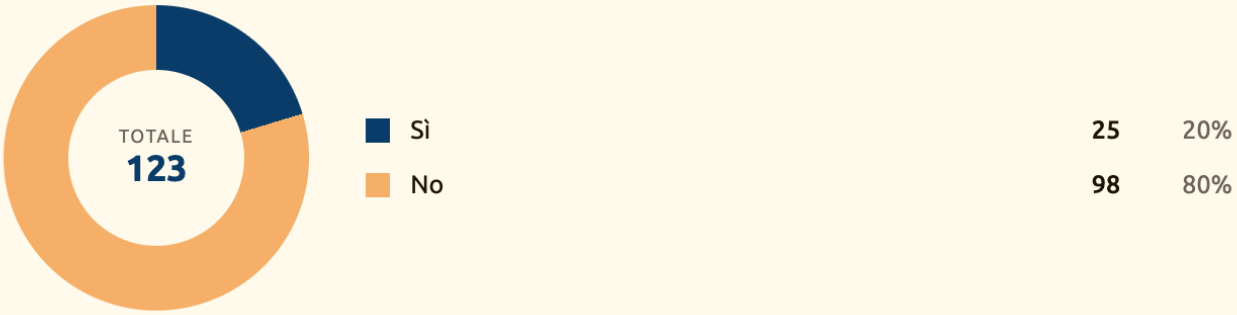
Nato in Italia	24	22%
Oltre 10 anni	17	15%
5-10 anni	27	25%
1-5 anni	40	36%
0-1 anni	2	2%

* 2 beneficiari senza data di ingresso: presenti solo per qualche notte in accoglienza (esclusi dal grafico).

Il dato sulla permanenza in Italia (N=110, esclusi 2 beneficiari senza data di ingresso) evidenzia che il 22% della platea è nato in Italia (24 persone). Tra coloro che hanno effettuato un percorso migratorio, la fascia più rappresentata è quella con una permanenza tra 1 e 5 anni (36%, 40 persone), seguita dalla fascia 5-10 anni (25%, 27 persone) e da quella con oltre 10 anni di permanenza (15%, 17 persone). Solo 2 persone (2%) risiedono in Italia da meno di un anno. Il profilo complessivo suggerisce che una quota rilevante dei beneficiari si trova in una fase intermedia del percorso di stabilizzazione, avendo superato la fase iniziale di arrivo ma non ancora raggiunto una piena autonomia socio-lavorativa.

CITTADINANZA ITALIANA

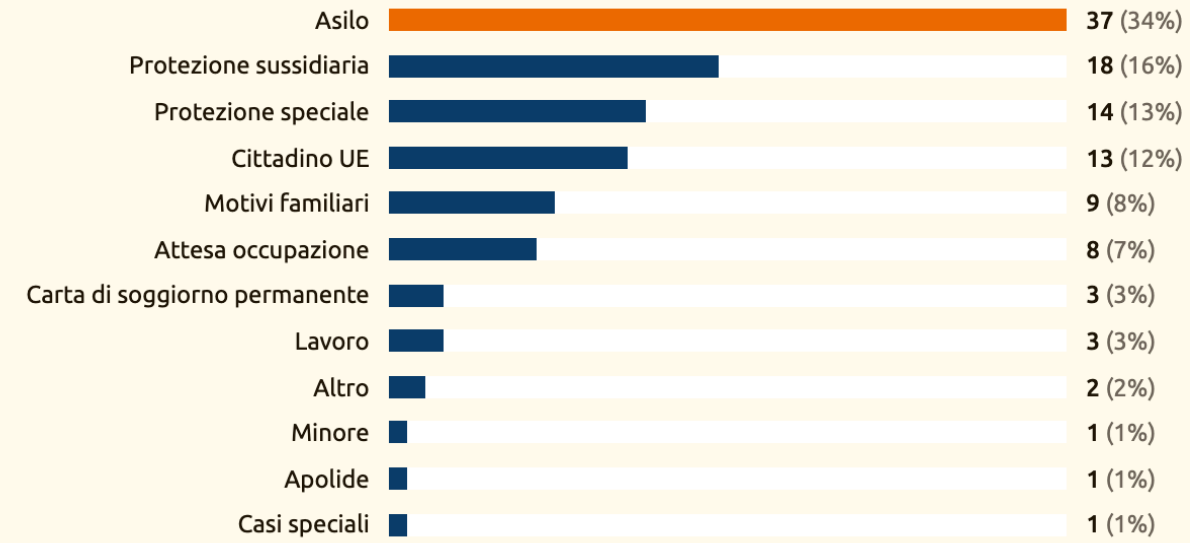
GRAFICO 35 · DISTRIBUZIONE PER CITTADINANZA ITALIANA



Il 20% dei beneficiari (25 persone) è in possesso della cittadinanza italiana, mentre il restante 80% (98 persone) non la possiede. Come evidenziato dal Grafico 4.4 sulla provenienza, 13 dei 25 cittadini italiani hanno acquisito la cittadinanza nel corso del tempo, mentre i restanti 12 sono nati in Italia. Il tema della cittadinanza si connette strettamente a quello della permanenza: una parte significativa della platea risiede in Italia da anni senza aver ancora maturato i requisiti o completato l'iter burocratico per l'acquisizione della cittadinanza, evidenziando le difficoltà strutturali che rallentano questo processo.

PERMESSO DI SOGGIORNO

GRAFICO 36 · DISTRIBUZIONE PER PERMESSO DI SOGGIORNO N = 110

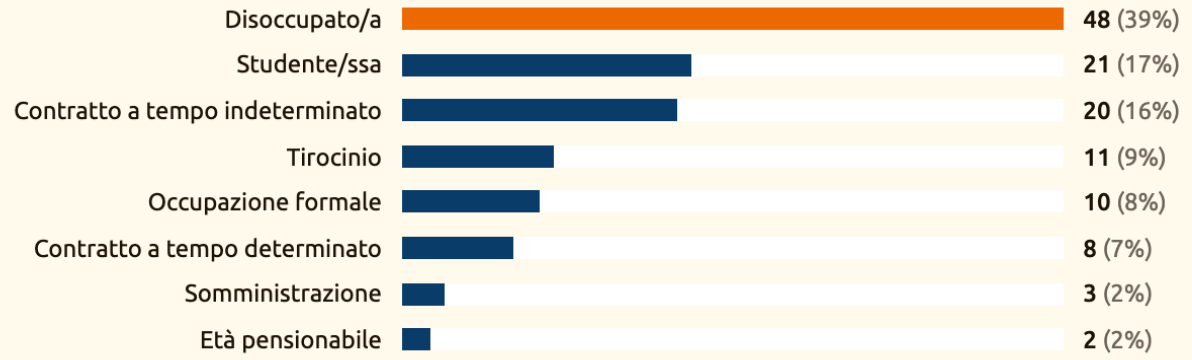


Nota: esclusi 25 beneficiari già in possesso di cittadinanza italiana (permesso di soggiorno non applicabile).

Tra i 98 beneficiari non in possesso di cittadinanza italiana, la tipologia di permesso più diffusa è quella per asilo (37 persone, 34%), seguita dalla protezione sussidiaria (18 persone, 16%) e dalla protezione speciale (14 persone, 13%). Le forme di protezione internazionale complessivamente rappresentano il 63% dei permessi rilevati, dato che evidenzia la significativa presenza di persone con percorsi migratori complessi. Seguono i cittadini UE (13 persone, 12%), i permessi per motivi familiari (9 persone, 8%) e quelli per attesa occupazione (8 persone, 7%). Le restanti tipologie, carta di soggiorno permanente, lavoro, minore, apolide, casi speciali e altro, sono marginali.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

GRAFICO 37 · DISTRIBUZIONE PER PERMESSO DI SOGGIORNO N = 123



La maggior parte dei beneficiari del progetto è costituita da individui disoccupati (39%, 48 persone), sottolineando una chiara e diffusa esigenza di supporto per l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro. Il 17% (21 persone) è rappresentato da studenti e studentesse, categoria che include i minori presenti nei nuclei familiari, per i quali il dato occupazionale non è applicabile. Il 16% (20 persone) lavora con contratto a tempo indeterminato, il 9% (11 persone) è in tirocinio e l'8% (10 persone) è in occupazione formale. I contratti a tempo determinato riguardano il 7% (8 persone), mentre somministrazione ed età pensionabile rappresentano ciascuno il 2% della platea. Complessivamente, il 32% dei beneficiari adulti presenta una forma di occupazione attiva, a fronte di un 39% in stato di disoccupazione conclamata.

Questi elementi sono cruciali per comprendere la logica sottostante all'erogazione di supporti mirati, concentrati principalmente su due aree chiave: i servizi propedeutici al lavoro e il budget di inclusione. I servizi propedeutici al lavoro comprendono tutte quelle attività finalizzate a preparare i beneficiari all'ingresso o al ritorno nel mercato del lavoro, come l'orientamento professionale, la stesura del curriculum vitae, la preparazione ai colloqui di lavoro e l'acquisizione di competenze trasversali attraverso corsi di formazione e workshop. L'obiettivo è rafforzare la loro occupabilità, fornendo gli strumenti e le conoscenze necessarie per affrontare con successo la ricerca di impiego. Il budget di inclusione, invece, è stato concepito per affrontare le barriere economiche che ostacolano la partecipazione attiva al mercato del lavoro e la stabilizzazione dei percorsi di autonomia.

3

AltreCase. Progetto di coabitazione giovanile solidale

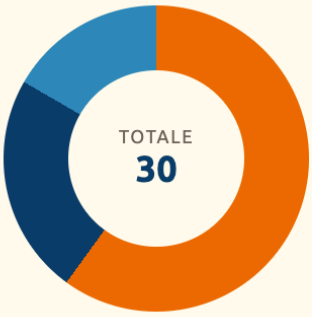
3.
AltreCase. Progetto di coabitazione giovanile solidale

30	8	11	5
Giovani adulti coinvolti complessivamente	Posti nell'alloggio esclusivamente femminile	Posti nella seconda abitazione	Giovani sostenuti dal servizio l'Essenziale è casa

Il progetto ha coinvolto complessivamente 30 giovani adulti in due abitazioni di grandi dimensioni che possono ospitare rispettivamente 8 e 11 persone. L'alloggio da 8 è esclusivamente femminile, per offrire uno spazio tutelato e sicuro a ragazze vittime di violenza. Dei 30 giovani, 5 sono stati sostenuti dal servizio l'Essenziale è casa per il pagamento del contributo mensile per le spese della casa.

FASCE D'ETÀ

GRAFICO 38 · DISTRIBUZIONE PER ETÀ ALL'INGRESSO



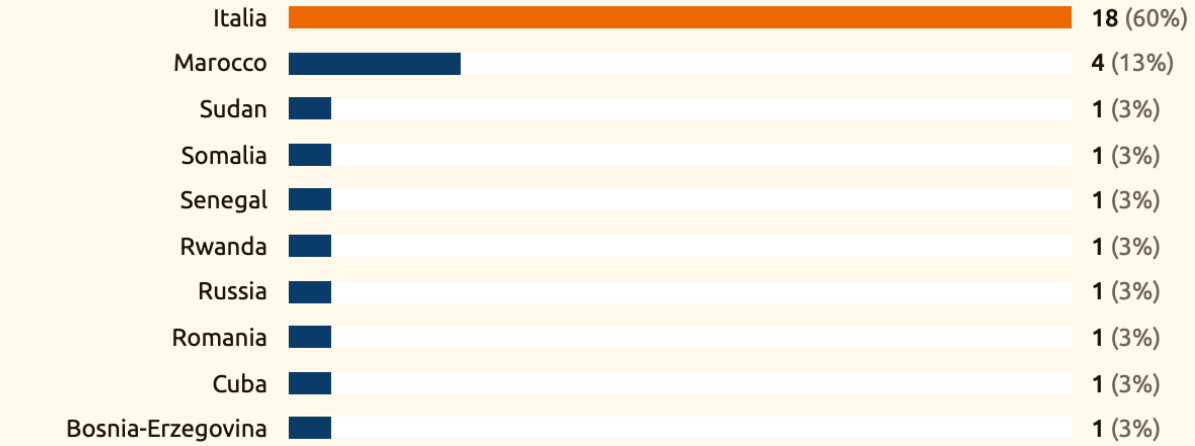
18-21	18	60%
22-24	7	23%
25-30	5	17%

AltreCase — Casa Garibaldi + Casa Galliari

18 persone su 30 (60%) hanno tra i 18 e i 21 anni al momento dell'ingresso nel progetto; la fascia 22-24 anni conta 7 persone (23%), mentre 5 coabitanti (17%) hanno tra i 25 e i 30 anni. Il dato conferma la vocazione del progetto a intercettare giovani in una fase precoce del percorso verso l'autonomia, spesso immediatamente successiva all'uscita da percorsi di tutela o da contesti familiari fragili.

CITTADINANZA

GRAFICO 39 · DISTRIBUZIONE PER PAESE DI PROVENIENZA N = 30

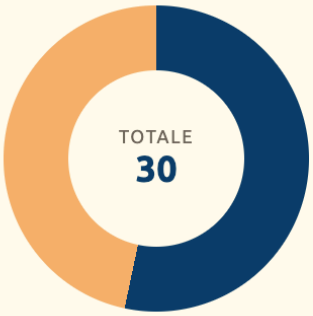


AltreCase — Casa Garibaldi + Casa Galliari · N=30 (Garibaldi N=15, Galliari N=15)

La mixité culturale e geografica dei coabitanti rappresenta una delle peculiarità di questo progetto. 18 hanno cittadinanza italiana, 12 persone sono originarie di dieci paesi diversi: Marocco (4), Sudan, Somalia, Romania, Senegal, Rwanda, Russia, Romania, Cuba, Bosnia-Erzegovina (1 ciascuno). La compresenza di giovani con background sociale e culturale differente, costituisce uno degli elementi caratterizzanti di AltreCase, che punta esplicitamente alla costruzione di contesti abitativi eterogenei come leva di inclusione.

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

GRAFICO 40 · DISTRIBUZIONE PER SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO



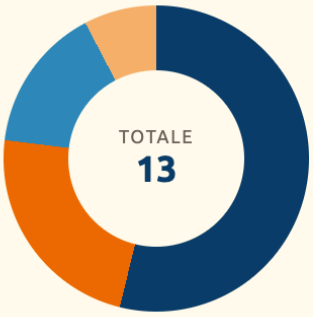
Sì	16	53%
No	14	47%

AltreCase — Casa Garibaldi + Casa Galliari · N=30 (Garibaldi N=15, Galliari N=15)

Poco più della metà dei coabitanti (16 su 30, pari al 53%) presenta una condizione di svantaggio socio-economico. Le restanti 15 sono studenti e studentesse.

MOTIVAZIONI DI USCITA DAL PROGETTO

GRAFICO 41 · DISTRIBUZIONE PER MOTIVAZIONE USCITA PROGETTO



Autonomia abitativa	7	54%
Trasferimento all'estero o Erasmus	3	23%
Autonomia abitativa attraverso Homes 4 All (Ufficio Pio)	2	15%
Trasferimento in casa per studenti	1	8%

AltreCase — Casa Garibaldi + Casa Galliari

Dei 13 coabitanti che hanno concluso il proprio percorso, il 54% (7 giovani), ha conseguito l'autonomia abitativa, trovando una sistemazione indipendente al termine della permanenza; 2 giovani hanno beneficiato di un programma 'ponte' gestito dalla Fondazione

Ufficio Pio, che offre un ulteriore accompagnamento nella transizione verso l'abitare autonomo; altri 2 giovani si sono trasferiti all'estero o hanno intrapreso un percorso Erasmus, mentre una sola persona ha optato per il trasferimento in una casa per studenti. Il dato sull'autonomia abitativa come esito prevalente testimonia l'efficacia del progetto nel preparare le giovani a gestire in modo indipendente il proprio percorso di vita.

4

Budget di inclusione e Fondo Sociale

4.
Budget di inclusione e Fondo Sociale

Questa sezione analizza finalità e modalità di utilizzo dei budget di inclusione, previsti nell'ADC 33. Si tratta di risorse finanziarie ampiamente utilizzate nel quadro del Piano di Inclusione, a favore di persone in condizioni di grave vulnerabilità sociale o disabilità, per rafforzare i percorsi di autonomia abitativa, sociale o lavorativa. La presentazione è ripartita per gruppi di persone beneficiarie.

ADC 33

Segretariato sociale

Il numero complessivo di persone supportate nell'ambito del Segretariato Sociale è pari a 60, 51 delle quali hanno usufruito del supporto economico mentre 10 non ne hanno beneficiato.

I principali ambiti di sostegno economico individuale e familiare sono stati:

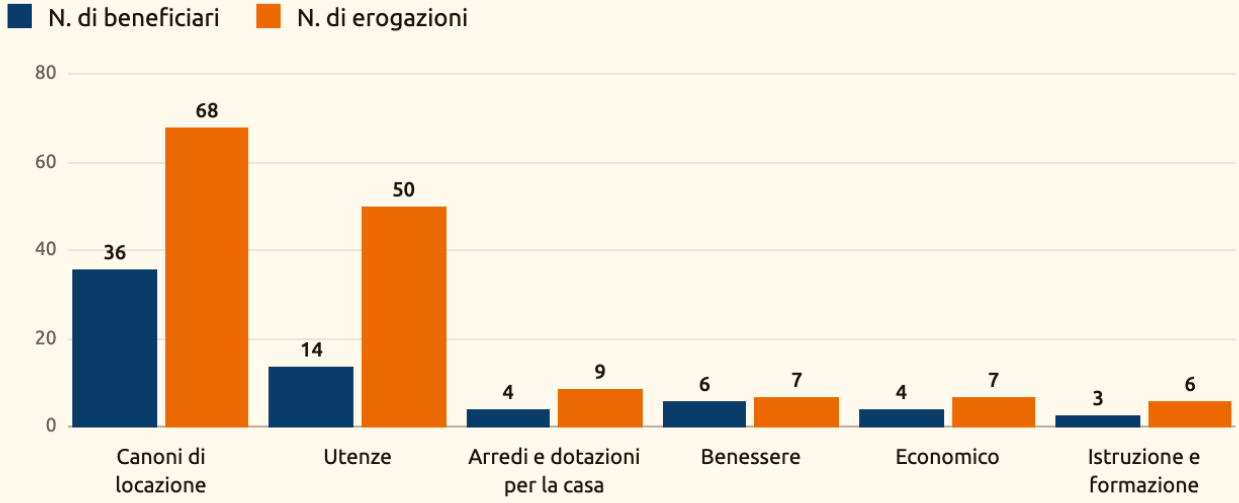
- Utenze
- Canoni di locazione
- Economico
- Arredo e dotazione per la casa
- Benessere
- Lavoro
- Istruzione e formazione

GRAFICO 42 · PERCENTUALE DI PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL BUDGET DI INCLUSIONE



Sì	83,6%
No	16,4%

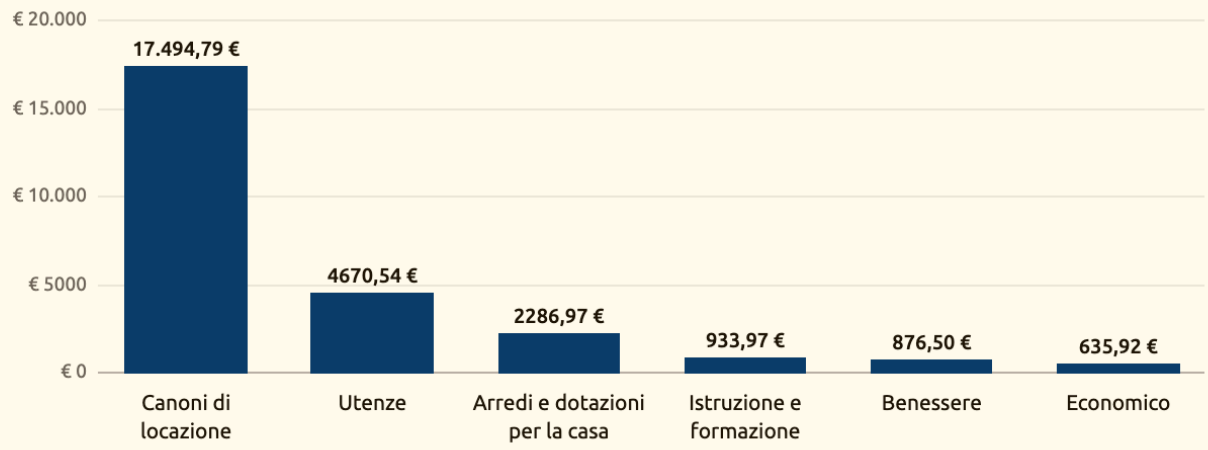
GRAFICO 43 · SUDDIVISIONE EROGAZIONI ECONOMICHE SEGRETARIATO SOCIALE IN BASE AGLI AMBITI DI SUPPORTO



Il grafico riporta il numero di beneficiari sostenuti attraverso il budget di inclusione per ogni macroarea di supporto (blu) e il numero di erogazioni economiche collegate a ogni ambito (rosso). Gli ambiti per cui è stato maggiormente richiesto e previsto un sostegno sono stati: il supporto economico per i canoni di locazione (36 persone) e quello per le utenze (14 persone).

Alcuni beneficiari hanno usufruito di supporti in uno o più ambiti pertanto si sottolinea che il grafico sottostante fa riferimento al numero di doti emesse divise per ambiti e non al numero di persone coinvolte.

GRAFICO 44 · SPESA PER AMBITI DI SUPPORTO SEGRETARIATO SOCIALE



Il grafico sopra mostra la spesa complessiva per ogni ambito di supporto. L'area di intervento maggiormente implementata è stata quella dei canoni di locazione.

FONDO SOCIALE

Fondo sociale

15	7.044 €	470 €
Beneficiari del supporto per l'accesso al Fondo Sociale 2025	Budget complessivo utilizzato	Spesa media per persona

Il progetto ha previsto anche un supporto di inclusione per l'accesso al Fondo Sociale 2025 di persone assegnatarie di alloggi ATC.

I beneficiari di tale supporto sono stati 15; 8 persone segnalate direttamente dall'Ufficio Decadenze per il supporto al Fondo Sociale, 7 segnalate dal Distretto nord est e dal Centro Antiviolenza. Il budget complessivo utilizzato è stato di 7.044 euro e la spesa media per persona è stata di 470 euro.

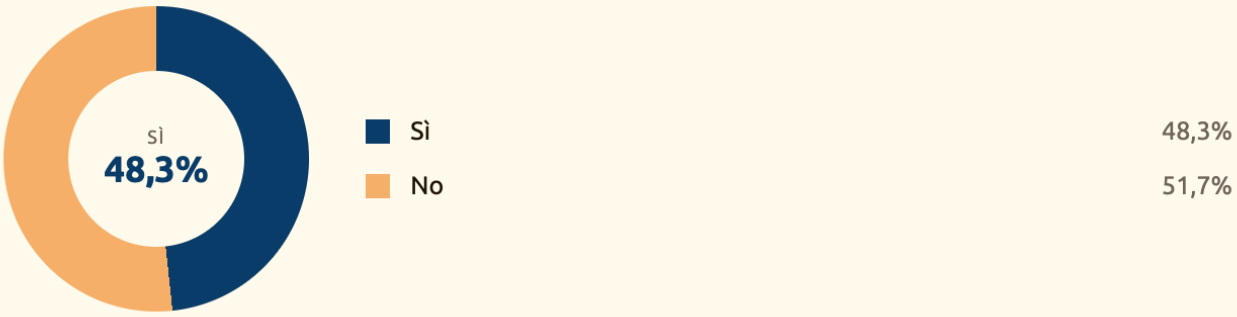
BUDGET DI INCLUSIONE

Accoglienze - ADC 33

Il Budget di Inclusione è stato attivato anche a favore i beneficiari del progetto in accoglienza.

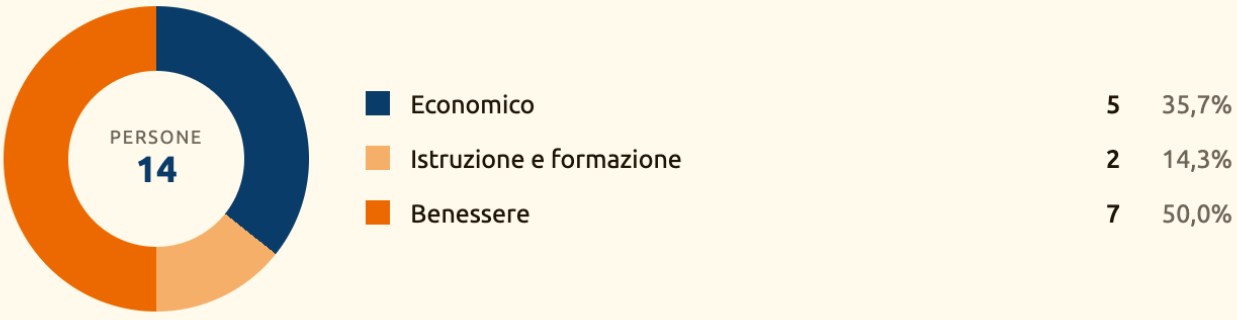
I grafici seguenti mostrano una descrizione dettagliata delle modalità di attivazione del Budget di Inclusione a favore delle/dei beneficiarie/i in accoglienza.

GRAFICO 45 · PERCENTUALE DI PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL BUDGET DI INCLUSIONE



Come emerge dal grafico il 48,3% delle persone in accoglienza ha avuto accesso al Budget di inclusione, mentre il 51,7% non ha manifestato dei bisogni specifici.

GRAFICO 46 · AMBITI DI SUPPORTO INDIVIDUALE E NUMERO DI PERSONE PER AMBITO



Il secondo grafico mostra che gli ambiti di sostegno economico individuale e familiare e il

numero di beneficiari sostenuti attraverso il budget di inclusione per ogni macroarea di supporto, ovvero:

Ambito economico

5 persone

Le spese sostenute in questo ambito sono state finalizzate a dare sostegni materiali alle persone che versavano in condizioni economiche particolarmente critiche al fine di facilitarle in un percorso di ripresa dell'autonomia. Nello specifico hanno riguardato: contributi vitto, contributi straordinari per spese di emergenza, contributi per l'utilizzo dei mezzi pubblici, contributi per i documenti.

Tutte le spese dell'ambito economico sono state sostenute a favore di donne e/o madri sole.

Istruzione e formazione

2 persone

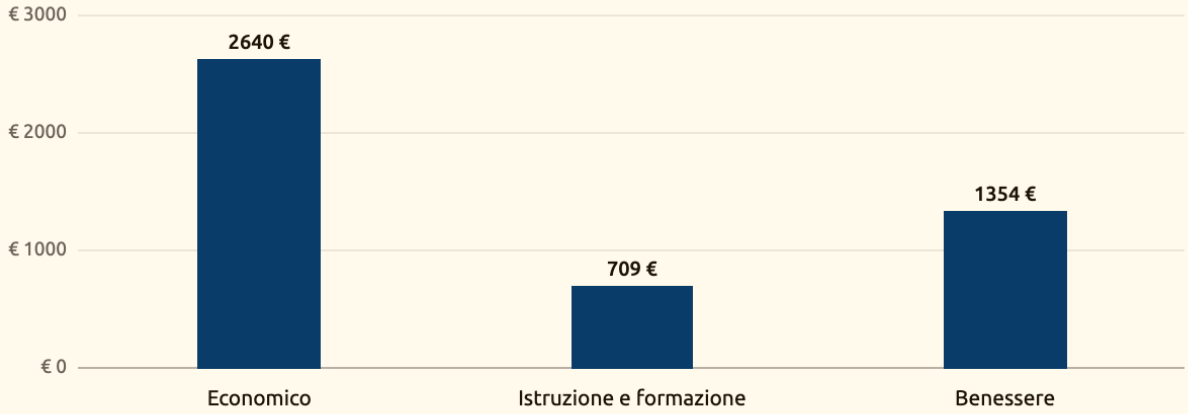
Le spese sostenute in questo ambito sono state rivolte a sostenere l'accesso alle attività di sostegno agli studi e attività extrascolastiche (centri estivi, doposcuola) e l'acquisto di libri di testo. Le spese sono state prevalentemente sostenute a favore di minori e minori con disabilità, una spesa è stata rivolta a una donna sola.

Benessere

7 persone

Le spese sostenute nell'ambito del Benessere infine sono state interamente sostenute a favore di minori e sono state mirate a garantire l'accesso sia ad attività sportive e ludico ricreative in modo da favorire la socializzazione e il benessere psicofisico degli interessati, sia ad attività psico-socio educative, al fine di favorire percorsi riabilitativi.

GRAFICO 47 · SPESA PER AMBITI DI SUPPORTO



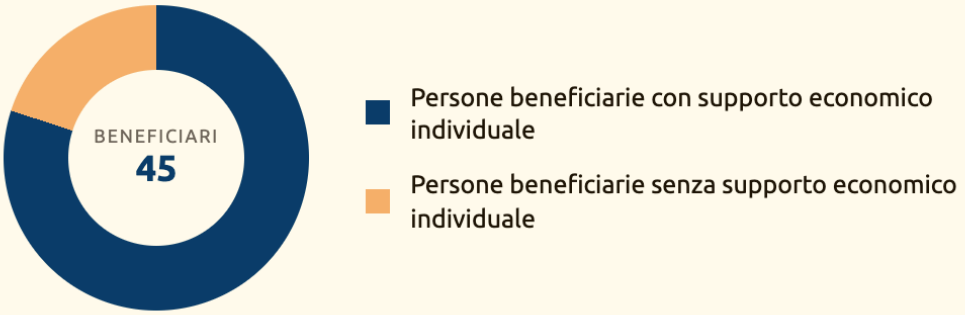
Quest'ultimo grafico mostra la spesa complessiva per ogni ambito di supporto, pari a:

- 2.640 € per il supporto economico e l'acquisto di beni di prima necessità;
- 709 € per il supporto all'istruzione e formazione;
- 1.354 € per il supporto al benessere.

BUDGET DI INCLUSIONE

Accoglienze - L'essenziale è casa (AQ 6/22)

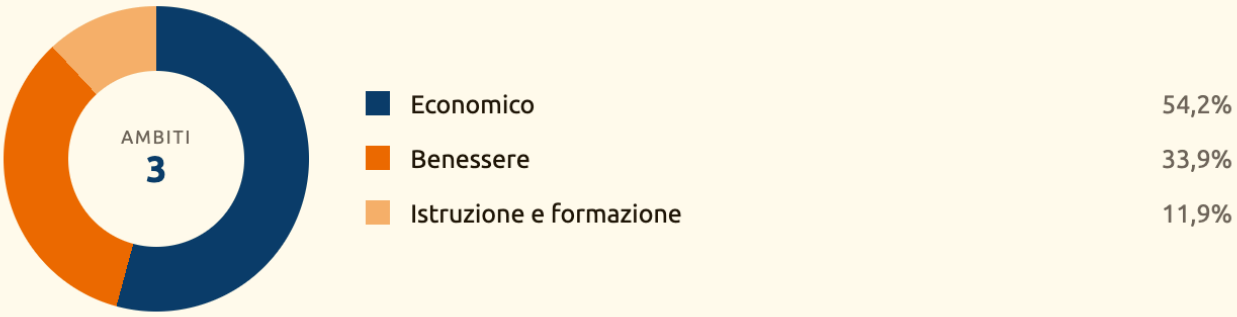
GRAFICO 48 · PERCENTUALE DI PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL BUDGET DI INCLUSIONE



Riguardo ai 45 beneficiari complessivi, l'analisi mostra che la maggioranza ha ricevuto sostegni economici specifici volti a coprire esigenze mirate. Tali interventi finanziari sono

stati erogati per affrontare direttamente le difficoltà economiche, assicurando un aiuto concreto e personalizzato. La parte restante dei beneficiari ha invece usufruito di altre tipologie di intervento, tra cui percorsi di formazione professionale, servizi di orientamento al lavoro e agevolazioni per l'accesso a servizi essenziali.

GRAFICO 49 · AMBITI DI SUPPORTO ECONOMICO INDIVIDUALE



Il supporto fornito si è sviluppato su tre direttrici principali, considerate cruciali per assicurare il benessere e favorire la piena integrazione dei beneficiari: l'ambito economico, il sostegno al benessere psicofisico e l'accesso all'istruzione e alla formazione.

01. Sostegno all'Autonomia Economica

La maggior parte delle risorse finanziarie è stata indirizzata verso la copertura di spese primarie, indispensabili per la quotidianità e per costruire un percorso di autonomia. In particolare, i fondi hanno contribuito a coprire:

- **Mobilità:** L'acquisto di abbonamenti per i trasporti è stato fondamentale per garantire l'indipendenza negli spostamenti e l'accesso a luoghi di studio, lavoro o formazione professionale.
- **Supporto Amministrativo e Linguistico:** Sono stati coperti i costi legati alla documentazione e fornito supporto essenziale per la mediazione linguistica, facilitando l'interazione con le istituzioni.
- **Dignità e Inclusione Lavorativa:** Abbiamo fornito abbigliamento e, dove necessario, le divise da lavoro. Questo intervento è cruciale non solo per una presentazione adeguata in contesti professionali o formativi, ma anche per tutelare la dignità personale.

- **Sicurezza Alimentare**: Un contributo alle spese alimentari di base ha assicurato la sicurezza e il benessere quotidiano dei beneficiari.

02. Promozione del Benessere Psicofisico

Adottando una visione olistica del benessere, sono stati attivati percorsi specifici volti a rafforzare la salute mentale e fisica dei partecipanti:

- Percorsi di Psicomotricità e iscrizione ad attività sportive;
- **Assistenza per l'Invalidità Civile:** È stata fornita assistenza lungo l'intero iter per l'ottenimento delle certificazioni mediche necessarie (inclusi i certificati introduttivi), un passo fondamentale per garantire l'accesso a diritti e servizi dedicati.

03. Investimento in Istruzione e Formazione

Gli interventi mirati a questo settore hanno incluso:

- **Partecipazione Educativa:** Abbiamo facilitato l'accesso e la partecipazione ad attività scolastiche ed extrascolastiche, rimuovendo in parte le barriere economiche.
- **Materiale Didattico:** È stata garantita la copertura dei costi per l'acquisto dei libri di testo e di altri materiali didattici essenziali.

GRAFICO 50 · NUMERO DI PERSONE PER AMBITI DI SUPPORTO ECONOMICO

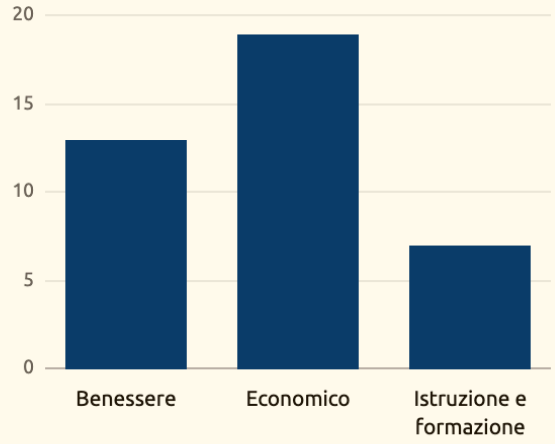
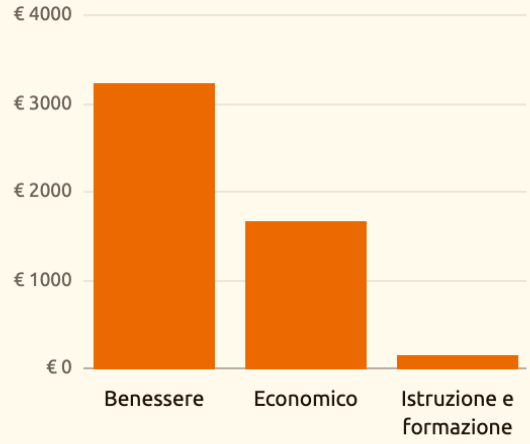


GRAFICO 51 · SPESA PER AMBITI DI SUPPORTO



Gli ultimi due grafici presentati offrono una visione dettagliata del numero di persone che hanno beneficiato di ciascun ambito di supporto. È tuttavia fondamentale sottolineare che un singolo beneficiario potrebbe aver usufruito dei diversi ambiti di supporto.

L'ultimo grafico in analisi illustra la spesa complessiva allocata per ciascun ambito di supporto, fornendo un'indicazione chiara delle priorità e degli investimenti. Da questa rappresentazione emerge in modo evidente che l'area di intervento maggiormente implementata, e di conseguenza quella che ha assorbito la quota maggiore delle risorse, è stata quella relativa al benessere. Questo dato suggerisce una forte enfasi sul miglioramento della qualità della vita e della salute psicofisica dei beneficiari, evidenziando l'importanza attribuita a questo aspetto.